

DAR LA RATIFICA, *Ratificare*; *Confermare*.

RATINA, s. f. T. de' Merciai, *Panno accolorato* o *Saie rovesce*, dicesi Quel panno lano che ha il pelo arricciato con ricciolini quasi staccati l'uno dall'altro.

RATINAR, v. *Accotonare* o *Far l'acconone* ed anche *Rattinare*, Arricciare il pelo ai panni. Dicesi *Accotonatore* al Maestro d'acconone; e *Accotonatura* all'Effetto di questa operazione.

RATISBÖGO — DE RATISBÖGO, Voce Illirica triviale e maniera avv. Lo stesso che DE BRICOLA. V. BRICOLA.

RAYA, s. f. *Rapa*, Radice bulbosa d'una Pianta erbacea notissima, detta da Linn. *Brassica Rapa*, ottima a mangiarsi.

PASQUA PEFANIA LE HAVE PERDE L'ANEMA. V. PASQUA.

EL PAR UNA RAYA COTA, *Avere* o *Fare* il viso di panno lavato, e vuol dire smorto.

RAVADA, s. f. *Minestra di rape*.

RAYAGIO, s. f. T. de' Lanaiuoli, chiamansi que' *Bioceolletti* ossia la Lana minuta che si cava dalle pillacchere delle pecore, da cui trovansi molte volte appiasticciata.

RAVANO, s. m. *Rafano* e *Ravano* e nel dim. *Ravanello*, Radice bulbosa d'un' Erba notissima, annuale, di sapore acre, che si mangia, detta da Linn. *Raphanus sativus*.

V'è poi un altro Rafano detto *Armoraccio* e *Ramolaccio*, radice grossa e lunga d'un gusto assai acre e mordente, detto in Farmacia *Raphanus rusticus* e in Barbarico *Armoracia*.

RAUCIR, v. *Afficiare*, Divenir fioco e raucio.

RAUCO, add. *Rauco*; *Roco*; *Arrantolato*; *Afficato*; *Chioccio*; *Fioco di voce*, *Aver la voce arrantolata*. Egli ha veduto il lupo; Egli è stato veduto o guardato dal lupo.

RAVEDERSE. V. REVEDER.

RAVEDIMENTO o REVEDIMENTO, s. m. *Ravedimento*; *Resipiscenza*; *Emendazione*; *Raviamento*, Ritorno da male a bene.

RAVIZZE, s. f. Voce per noi antiq., ma che tuttavia si parla nel Contado verso Padova, dal lat. *Rapacia, orum* detto da Plinio, che nel Dizionario latino di Forcellini si traduce *Ravezze* (e RAVEZZE si dice ancora nel Bresciano); ed è un Camangiare fatto di fogliette e broccoli e gallonzoli di rape lesati, poi conditi e cotti in tegame.

PESTÀ COME RAVIZZE, *Tritato come ravezze*.

RAVIZZON, s. m. T. agr. *Navone silvestre* o *selvatico*; *Napo silvestre*; *Rupaccione* e *Ravizzone*, Pianta che si coltiva annualmente per li suoi semi, da cui si cava dell'olio buono a varii usi. È una varietà della *Brassica Napus* di Linneo. V. NAOS.

OGIO DE RAVIZZON, *Olio di rappaccione*, Olio cavato dal seme del Rapaccione o Ravizzone.

RAVOLZER, v. *Ravvolgere*; *Rinvolgere*; *Rinvoltare*.

RAZION, s. f. (colla z aspra) *Razione*, Por-

zione del cibo e della bevanda diurni per la sussistenza dell'equipaggio ne' vascelli. E dicesi anche del Pane e simili, che si dà a' Soldati; non meno che al pane e alla minestra, che si dà a' carcerati.

RAZION DE PIEN, *Profenda*, Quella misura di fieno, biada, orzo, paglia e simili, che si dà ogni giorno al cavallo.

RAZIONÀ, add. T. delle Carceri, detto per Agg. ai Prigionieri, e vale *Posto a razione*, cioè Ch'è soccorso e vive della razione, che consiste nel pane e nella minestra che la carità del Principe fa dare ogni giorno ai poveri carcerati.

RAZIONAR, v. T. carcerale, *Mettere* o *Porre a razione*, Comprendere un carcerato nel numero di quelli, che sono ogni giorno soccorsi della razione. V. RAZIONA.

RAZIRAR, v. *Aggirare* o *Rigirare*, Ingannare, Menar pel naso alcuno — *Giostrare alcuno*, vale Aggirarlo o Ingannarlo con arti e malignità, che anche dicesi *Circonvénire* e *Abburattare alcuno* — *Menar le mani pel dosso a uno*, Aggirar alcuno pel fine d'interesse.

RAZIRÈTO, s. m. *Abbindolatura* o *Abbindolazione*, Piccolo inganno.

RAZIRO s. m. *Raggiro* o *Rigiro*, Negozio coperto per ingannare altrui — *Trafozeria* o *Traforelleria*; *Tranella* e *Faldella* sono dello stesso significato — *Le covate di alcuno*, dicensi figur. Le pratiche segrete, le trame, le macchinazioni.

RAZIRÒN, s. add. *Raggirotore* e *Rigiratore*, Colui che cerca d'ingannare altrui — *Rigiratorello* è dimin. — *Aggiratore*; *Bindolo*; *Bindolone*; *Traforello*; *Traforellino*; *Mozzorecchi*, Uomo infame, astuto, sottile ingannatore — *Arzigogolante*, Uomo d'arte e di rigiri — *Far a girare colle rocchelle*, dicesi de' grandi aggiratori.

RAZIRONA, s. f. *Raggirotrice* e *Rigiratrice*.

RAZO s. m. *Razzo*; *Razuolo* e *Razza*, I raggi delle ruote.

Razo, in T. ant. vale per *Raggio* ed anche per *Lancetta* o *Indice* della sfera d'un orologio. Si legge nelle Memorie antiche storiche Venete del Galliccioli: ADI 20 SETTEMBRE 1422 FU DISCOVERTO E COMPLETO EL RAZO D'ORO DELLE ORE FATTO SULLA GIESIA DE S. GIACOMO DE RIALTO PER MAISTRO POLO PUEISE INZEGNER.

RAZONZER, v. *Raggiungere* e *Rigiugnere*, Arrivar uo. V. ZONZER e CHIAPAR UNO.

RAZZA, s. f. *Razza*; *Schiatta*; *Generazione*; *Prosapia*.

CATTIVA RAZZA, *Razzaccia* — *RAZZA BASTARDA*, *Bastardume*.

ESSER DE CATTIVA RAZZA, *Esser di cattivo nido*; *Cattivo* o *Tristo infn nel guscio*.

ESSER TUTI D'UNA RAZZA, *Esser della medesima pannina*, d'un pelame, d'una buccia; *Esser come i poconi da Chioggia*.

RAZZA DE CAN, detto per ingiuria, *Bagalione*, Uomo vile. *Bolla acquaiuola*; *Nuvol di pidocchi*.

CAVALO O ASENO DA RAZZA, *Cavallo* o *Aseno emissario*.

PERDERSE LA RAZZA, *Spegnersi il seme come de' cani gialli*.

RE, s. m. *Re* o *Rege*, Monarca Sovrano.

RE DE GALANTOMENI O GALANTOMENON, *Miglio del pane*; *Coppa d'oro*; *Onestissimo*; *Trattabilissimo*.

RE DE GRANATA, detto in T. furbesco, vale il *Prumento*.

RE DE MATI, *Pazzo a bandiera*, Quasi che porti la bandiera de' pazzi.

I TRE RE MAGI, chiamavansi per antonomasia al tempo Veneto li tre Inquisitori di stato, per allusione alla suprema e quasi assoluta loro autorità.

RE DEI MINCHIONI (e antie. RE DE SCAGARI) *Re de' sonechi*, di *farfalle*, di *peccchie*; *Arcoctale*; *Arcoioccolone*; *Arcoigranellone*. V. VISDECAZZO.

ANDAR DA RE, *Andare di rondone*, a *vanga*, *benissimo*, *Andare al palio*, *Avvenirne* quel che più ne possa accadere, seguirne le belle cose.

MAGNAR DA RE. V. MAGNAR.

STAR DA RE, *Stare in barba di micio* o di *micia*; *Stare come un paperotto*; *Aver il cuor nello zucchero*; *Pigliar il pollo senza pestare*, vale *Esser sano*, contento e mangiar con grande appetito — *STAR DA RE*, si dice ancora per *Star dipinto*; *Andar a capello*; *Andare di rondone*, Quando una cosa va bene e un avvenimento succede prospero.

RE, s. f. (pronunziato chiuso) T. de' pesc. *Rete*, Quella cioè da pescare. V. REDE.

REA, s. f. T. antiq. lo stesso che RE o REDE.

REALDIR v. *Realdire*, Voce preta Veneziana, registrata dall'Alberti come usata dal Bembo, e vale *Riudire una causa*, *Ascoltar di nuovo in giudizio*. Ora direbbesi *Riassumere un processo*.

REALDIR DEL BANDO, *Sbandire*; *Levare il bando*, *Abilitare* il Bandito e difendersi.

REALDIRSE, *Redimersi* o *Riscattarsi* o *Restituirsì nell'onore*, *nella fama*; *Ridonnarsi alla società* — *Rimpannucciarsi*, *Migliorare di condizione*, *risarsi di qualche disastro sofferto*.

REALDIRSE NEL ZOGO, *Ricattarsi*; *Risarcirsi*; *Rifarsi*. V. REPARSE.

REALDIRSE NE LA SALUTE, *Rimettersi in salute*; *Ricuperare*, *Riavere* o *Riacquistare la sanità* — *Rinvenire*, *Ricuperare* gli spiriti.

REALÈTO o anche FIORIN e CAVALARIN, s. m. T. de' Gacciatori, *Gallinella palustre piccola*. Uccello, che si piglia collo schioppo nelle nostre Valli, nominato da Latham *Rallus Pusillus*. È più piccolo della Quaglia, ma simile ad essa nella piuma e nella struttura del corpo. V. QUAGINA.

REALISTA, add. *Regalista*, Voce dell'uso, benchè ne' fogli pubblici si veda quasi sempre stampato *Realista* e *Realisti*. Si dice di Chi è del partito del Re, per distinguerli dai Repubblicani.

REALIZAR, v. *Effettuare*, *Mettere ad effetto*, *Eseguire*, *Adempire*, *Compire*. V. VERIFICAR.